



Raccolgono 3600 firme ma nessuno le reclama

LEGGE SUL FEMMINICIDIO Lo sforzo delle "Very bastard inside" ignorato dalle altre associazioni

Nicola Cendron

TREVISO

Il femminicidio è un tema che dovrebbe unire le donne in un fronte comune, ma perfino su un tema di grande attualità come questo, a Treviso, rischia di consumarsi una frattura tra le associazioni che si sono occupate di raccogliere le firme da presentare proprio per sostenere una legge contro il femminicidio. Sono state 8mila quelle raccolte con il supporto di commissione pari opportunità, sigle sindacali, Provincia e Impresa donna di Cna. Ad avviare un procedimento del tutto simile era stata, nel corso dell'estate, anche un'altra associazione trevigiana, la "Very bastard Inside" che è riuscita ad arrivare al tetto delle 3.600 firme.

La logica vorrebbe che anche queste andassero a confluire nelle 8mila già pronte per essere presentate al presidente della Camera, Laura Boldrini. Invece no. Le firme delle "Vbi", come amano farsi chiamare, non sarebbero state prese in considerazione, malgrado la proposta di unire le forze più volte avanzata della presidentessa dell'associazione, Nicoletta Bettiol. Oggi, nella sede della Provincia, è in programma una conferenza stampa in cui si parlerà proprio delle firme raccolte



IL FLASH MOB
di un mese fa

in piazza
Borsa per
sensibilizzare

i trevigiani
sul tema del
femminicidio
mai attuale
come nel 2013

per la legge contro il femminicidio. Oltre al presidente Leonardo Muraro, saranno presenti tutti gli altri interlocutori. Ma non Nicoletta Bettiol e tanto meno le altre ragazze dell'associazione, "perfidamente" ignorate. L'intenzione di "Vbi" è dunque di presentare sui tavoli della Provincia anche le 3.600 firme per le quali si sono tanto sacrificate. Perché questo ostracismo? «Ci è stato detto di metterci tutti in rete ma sono state solo belle parole -spiega la Bettiol- Le commissioni, qualcu-

no ci ha riferito, sono tutte legate politicamente e noi diamo fastidio». La petizione delle "Vbi" non riguardava peraltro solo il femminicidio ma anche la creazione di una casa protetta per accogliere le donne vittime di violenza. Finora l'unica risposta è stata il silenzio.